

PROVE DI ESODO ESTIVO

PONTE DEL 2 GIUGNO

I torinesi partono ma arrivano i turisti

Secondo i dati diffusi da Telefono Blu le partenze sarebbero centomila. Verso mare e montagna

La città si è svuotata per far posto ai turisti. Centomila partenze, così dicono le stime di Telefono blu consumatori, di torinesi con destinazione la vicina Liguria e la montagna. Ma ci sono pure i più fortunati che hanno potuto scegliere mete più lontane come il Mar Rosso - sempre tra le località più gettonate - e le Baleari per un anticipo di vacanze estive. Per questi turisti di inizio giugno, però, si prospetta un periodo di relax più lungo del ponte per la festa della Repubblica che domenica riporterà in città lavoratori e studenti. Il loro rientro, infatti, non sarà domenica, ma martedì.

Un esodo, questo di inizio giugno, con partenze spalmate che hanno fatto dimenticare le lunghe code degli ultimi ponti di aprile e maggio quando il serpente di auto ha tenuto gli automobilisti prigionieri per ore sulle autostrade. Per ora i tanto temuti incolonnamenti non si sono verificati. Traffico scorrevole, fanno sapere dalla Polstrada, almeno ieri dal tardo pomeriggio alle prime ore della serata. Oggi la situazione potrebbe cambiare perché pare che siano in molti a non essersi ancora

decisi. Le previsioni meteo hanno bloccato più di un turista che aspettava il sole e invece si è ritrovato con un inaspettato ritorno dell'inverno. Freddo, vento e pioggia non hanno certo invogliato a preparare le valigie per raggiungere le seconde case nelle località di mare e di montagna. Ma un ritorno del cielo sereno e del caldo potrebbe far cambiare idea. Discorso diverso per quel 24 per cento di turisti che ha scelto di soggiornare in albergo e che si è già messo in marcia.

Intanto la città si prepara ad accogliere i turisti che hanno scelto di trascorrere qualche giorno sotto la Mole. Molti gli stranieri che dovrebbero affollare la capitale dei Giochi olimpici, ma anche tanti italiani, lombardi, laziali e campani in testa. Le richieste sono incoraggianti, le richieste per trascorrere una notte o due all'ombra di Palazzo Reale sono consistenti e Torino sembra avviata a riscuotere sempre più successo come le città d'arte italiane da sempre in cima alle preferenze dei turisti. Musei aperti (ingresso gratuito come afferma una nota del ministero dei Beni culturali per celebrare il sessante-



ESODO Ieri traffico scorrevole, ma oggi gli indecisi fermati dalla previsioni del tempo potrebbero prendere d'assalto strade e autostrade con destinazione mare e monti. Per i turisti che affollano la città, invece, ingresso ai musei gratuito

simo anniversario della Repubblica) e negozi che potrebbero non abbassare le serrande alle 19,30 - come consuetudine - dopo l'entrata in vigore della delibera dell'assessore al Commercio Elda Tessore che istituisce le zone turistiche in centro città. In via Roma, via Po e via Garibaldi, dunque, si prospetta uno shopping notturno fuori programma che sicuramente renderà felice più di un visitatore. Non è un obbligo ma l'apertura resta a discrezione dei commercianti. E dopo la positiva esperienza olimpica c'è da giurare che più di un negozio sarà accessibile anche nelle ore serali. Le grandi catene di distribuzione lo chiedono da tempo, adesso interessa anche il commerciante di via. Oggi la prova del fuoco.



Il museo di Palazzo Reale, sede di un'esposizione di sculture antiche.

AUTOSTRADA A5

Chiuso il tratto Aosta-Courmayeur

Divieto di circolazione, dalle 22 di domenica alla stessa ora di lunedì sull'autostrada A5 Torino-Aosta nel tratto compreso tra Aosta e Courmayeur, nonché sulla statale 26 (tratto compreso tra Aosta est e Courmayeur) per i veicoli con peso superiore alle 7,5 tonnellate. In territorio francese è stato disposto il divieto straordinario di circolazione per i veicoli di peso complessivo superiore alle 7,5 tonnellate che si svolgerà con le stesse modalità del territorio italiano. I mezzi in transito diretti sull'autostrada A5 oppure diretti al traforo verranno fatti sostare all'area tecnica di Pollein in attesa del termine del divieto.

OTTOMILA POSTI AGGIUNTIVI

Sui treni previsto il tutto esaurito

Dopo i record di vendite delle festività di aprile i treni vanno verso un nuovo tutto esaurito per il ponte del 2 giugno. Un flusso straordinario al quale Trenitalia, la società di trasporto del Gruppo ferrovie dello Stato, ha fatto fronte ampliando la sua offerta con 8mila posti aggiuntivi. In previsione del grande flusso di viaggiatori Trenitalia, la società di trasporto del Gruppo Ferrovie dello Stato, invita pertanto chi volesse mettersi in viaggio a prenotare prima di recarsi in stazione. Invito esteso anche a chi deciderà di utilizzare il treno per raggiungere i luoghi di villeggiatura durante le prossime vacanze estive.

ERA CHIUSO DA NOVEMBRE

Riaperto il Piccolo san Bernardo

Buone notizie per coloro che in questo ponte vorranno spostarsi verso la Francia e la Svizzera. Da ieri mattina il valico del Piccolo San Bernardo è riaperto al traffico. Le condizioni meteorologiche favorevoli hanno consentito la tradizionale cerimonia di apertura ed ora il collegamento tra Italia e Francia è finalmente percorribile. Il colle era chiuso ormai dal 23 novembre scorso. Sempre ieri pomeriggio, intorno alle ore 15, è stato aperto il valico del Gran San Bernardo, che collega l'Italia alla Svizzera. Il colle era chiuso dal 17 ottobre.

Per ora i tanto temuti incolonnamenti non si sono verificati. Il traffico è rimasto scorrevole per tutta la giornata di ieri. Oggi la controprova

A cura di ALCASE Italia: www.alcase.it

IL DOTTOR BUCCHERI: «LA PATOLOGIA CHE NE DERIVA PUÒ RAPPRESENTARE UN PERICOLO PER LA VITA»

Quando la chemioterapia mina i globuli

I trattamenti curativi possono incidere sulle cellule del sangue e dare luogo alla mielosoppressione

Cuneo. Prosegue l'impegno di ricerca scientifica e di sensibilizzazione civica portato avanti dall'associazione medica cuneese Culcasc-Alcase Italia sulle cause del «big killer» del polmone e sulle conseguenze dell'evolversi della malattia e dei trattamenti curativi. Questi ultimi, infatti, in alcuni casi possono incidere anche sulle dinamiche delle cellule del sangue, che sono prodotte dal midollo osseo, cioè dalla parte molle delle ossa piatte del corpo. «Dalle cellule del sangue immature - spiega il dottor Gianfranco Buccheri, socio fondatore e consulente del sodalizio -, presenti nel midollo spinale, derivano i globuli rossi (Gr), i globuli bianchi (Gb) e le piastrine, su cui potrebbero interferire molti farmaci chemioterapici. La ridotta produzione di queste cellule è chiamata mielosoppressione». Il basso numero di globuli rossi porta all'anemia. Un numero di globuli bianchi inferiore al normale, invece, è definito leucopenia o neutropenia. Per le piastrine, infine, si parla di trombocitopenia. «La mielosoppressione - prosegue il dottor Buccheri - può essere causata sia dalla chemioterapia che dalla radioterapia anche se quest'ultima, nel trattamento per il cancro del polmone, provoca solitamente una mielosoppressione di lieve entità, poiché le ossa coinvolte nel campo di trattamento sono deputate, in condizioni normali, a una piccola produzione di globuli rossi». La mielosoppressione associata alla chemioterapia per il cancro del polmone è spesso più severa di quella causata dalla radioterapia. «Questa patologia - rimarca il consulente di Alcase - è una delle maggiori cause di riduzione della dose di farmaci chemioterapici, di variazione degli schemi chemioterapici o addirittura di interruzione del trattamento. I medici curanti prendono in considerazione molto seriamente la mielosoppressione perché essa può rappresentare un pericolo per la vita». Tuttavia, ridurre la dose dei farmaci o aumentare l'intervallo di tempo fra i cicli di trattamento per permettere alle cellule del sangue di ritornare a livelli normali, fornisce il tempo necessario alle cellule cancerose di crescere e moltiplicarsi. Esistono, però, i fattori di crescita emopoietici, che stimolano il midollo osseo a incrementare la produzione di cellule del sangue: spesso sono somministrati in concomitanza con il trattamento chemioterapico per permettere di mantenere i dosaggi e gli schemi di trattamento ottimali.

GLI ALTRI SINTOMI

Se la lotta al «big killer» del polmone incrina i nervi ingessando mani e piedi

Nausea e vomito

Non tutte le terapie chemioterapiche causano gravi nausea e vomito. E, fortunatamente, i giorni di nausea e vomito incontrollabile sono ormai lontani. I medici chiamano questi sintomi, associati alla chemioterapia, con il termine «emesi iatrogena», che può essere acuta o ritardata.

È molto più semplice prevenire la nausea e il vomito, anziché tenerli sotto controllo una volta manifestatisi. Spesso si ricorre all'utilizzo di più farmaci, perché il trattamento combinato è risultato più efficace dell'utilizzo di un solo farmaco. In aggiunta ai medicinali possono anche essere utili alcune precauzioni: piccoli pasti durante tutto il giorno; mangiare lentamente e masticare bene il cibo e bere in quantità adeguata; evitare cibi speziati e grassi o con odori intensi.

Neuropatie periferiche

Coinvolge generalmente i piedi e le mani. Vi sono molte cause che la determinano, oltre ai farmaci chemioterapici. La neuropatia periferica indotta dalla chemioterapia solitamente si manifesta come: formicolio, bruciore o dolore nelle aree interessate; perdita di sensibilità o di equilibrio, se i piedi sono interessati. La neuropatia periferica può provocare goffaggine: la normale coordinazione, infatti, dipende dalla comunicazione dei nervi periferici al cervello che determina così la posizione delle braccia, delle gambe, delle mani e dei piedi. La neuropatia periferica può interrompere questa comunicazione e il risultato è

La neuropatia periferica è un effetto collaterale dei farmaci chemioterapici. Gli accorgimenti per minimizzare i disagi nella vita quotidiana

la goffaggine o perdita di coordinazione.

La neuropatia periferica è un effetto collaterale comune di tutti i farmaci chemioterapici. Gli effetti tossici della chemioterapia sui nervi periferici sono cumulativi. Ciò significa che una volta che si manifestano i sintomi, questi tenderanno a peggiorare a mano a mano che sono somministrati ulteriori trattamenti. In caso di grave neuropatia periferica, il dosaggio dei farmaci chemioterapici deve essere diminuito. In casi rari, il trattamento deve essere interrotto. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, la neuropatia periferica si risolve gradualmente dopo la conclusione del trattamento. In alcuni casi i sintomi possono risolversi solo parzialmente e possono permanere. Vi sono alcune evidenze per cui alcune neuropatie periferiche possono essere, almeno in parte, prevenibili. Va-

ri studi basati sull'utilizzo supplementare di glutammato15 e glutatone16 hanno fatto sperare di poter prevenire o ridurre la neuropatia indotta dalla chemioterapia. La perdita del senso della posizione può causare situazioni di pericolo. Alcune semplici misure possono essere d'aiuto per ridurre al minimo il rischio di danni: a) tenere le stanze di casa ben illuminate; b) tenere una luce notturna accesa nel caso in cui si deve alzare durante la notte; c) calzare scarpe con i lacci, con fibbie o con il velcro invece di scarpe aperte poiché è più facile scivolare con una scarpa che non aderisce bene al proprio piede causando così cadute e danni potenziali; d) osservare attenta-



mente le proprie mani quando si sta lavorando con un attrezzo tagliente; e) valutare la possibilità che qualcuno guidi al posto proprio se si ha già avuto esperienza di intirizzimento alle mani o ai piedi; f) utilizzare apposite presine se non si è sicuri della temperatura di qualche utensile mentre si cucina; g) indossare dei guanti per prevenire il congelamento in inverno e mantenere i piedi caldi e asciutti; h) utilizzare le ringhiere quando si sale o si scende delle scale facendo attenzione al posizionamento dei piedi.

Perdita di peso
La perdita di peso è un effetto collaterale comune dei trattamenti per il cancro del polmone sia per la chirurgia sia per la chemioterapia e la radioterapia. I fattori chiave associati al trattamento del cancro che determinano un calo sono: perdita di appetito; nausea e/o vomito; diarrea; cambi di gusto e/o percezione degli odori; spassatezza.

LUCI PUNTATE SULLA TROMBOCITOPENIA COMBATTERE IL DEFICIT DI PIASTRINE NEL SANGUE

■ La definizione

La trombocitopenia consiste in un numero anormalmente basso di piastrine nel sangue. Le piastrine sono un elemento fondamentale nel processo di coagulazione sanguigna.

■ Le cause e le conseguenze

I farmaci che causano la mielosoppressione possono provocare anche trombocitopenia. Un piccolo calo nella conta delle piastrine non provoca grossi problemi, mentre una diminuzione grave del numero delle piastrine può facilmente determinare la formazione di lividi, l'epistassi, i sanguinamenti gengivali, le emorragie prolungate anche da piccoli tagli o graffi e/o le eruzioni cutanee violacee a forma di capocchia di spillo, chiamate petecchie.

■ Le precauzioni

È necessario contattare immediatamente il proprio medico curante nel caso in cui si manifestino questi sintomi o segni. Può essere necessaria una trasfusione di piastrine se si ha un calo significativo delle stesse. Ciò determinerà un miglioramento a breve termine dei sintomi. Il fattore di crescita delle piastrine Oprelvekin (Neumega) ne incentiva la produzione. Di solito viene somministrato solo a persone che hanno raggiunto, in seguito alla terapia, livelli pericolosamente bassi di piastrine.

Amici
associazione

il Giornale del Piemonte

Presidente Contessa Anna Sogno
Vicepresidente Rosaria Ravasio

a case
italia
per vincere il cancro del polmone